

GIOVANNI COCCO

(1920 - 1982)

Giovanni Cocco si è spento a Perugia il 28-7-1982 all'età di sessantadue anni.

Il prof. Cocco iniziò la Sua carriera di ricercatore e di Docente presso l'Università di Cagliari, città dove era nato ed aveva compiuto gli studi. Fu assistente presso l'Istituto di Mineralogia dell'Ateneo Sardo dal 1946 al 1962. Nel 1952 conseguì la libera docenza in Mineralogia. Nel 1962 fu nominato professore straordinario di Mineralogia presso l'Università di Catania e dal 1963 fu chiamato alla cattedra di Mineralogia della Facoltà di Scienze dell'Università di Perugia.

L'attività didattica del Prof. Cocco, rispecchiandone i molteplici e profondi interessi, è stata quanto mai varia: oltre all'attività connessa con la cattedra di Mineralogia per le Scienze Naturali, tra gli insegnamenti impartiti figurano Geochimica (Cagliari, A.A. 1947-48), Petrografia (Cagliari, 1948-49 e Firenze, dal 1950-51 al 1954-55), Mineralogia e Geologia (Cagliari, 1949-50), Mineralogia con esercitazioni (Cagliari, dal 1955-56 al 1961-62 e Perugia, 1963-64), Mineralogia per Farmacia (Siena, dal 1950-51 al 1954-55 e Perugia, dal 1964-65 al 1968-69 e dal 1973-74 al 1974-75), Calcolatori Elettronici (Perugia, 1970-71 e 1971-72), Mineralogia per il biennio di Ingegneria (Perugia, dal 1975-76 al 1981-82).

A Perugia, città in cui la Sua attività accademica si svolse in più larga misura, fu direttore dell'Istituto di Mineralogia dal 1963 fino alla morte. Si deve alla Sua dedizione e al Suo spirito organizzativo se l'Istituto, di nuova istituzione e quindi privo di spazi e mezzi per la didattica e la ricerca, è pervenuto alla attuale configurazione di locali, attrezzature, materiale bibliografico e collaboratori.

Fu inoltre direttore del Centro di Calcolo Elettronico dell'Università di Perugia, strutturata da Lui stesso creata e sviluppata.

Preside della Facoltà di Scienze nel triennio 1972-75, fu eletto membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università negli anni 1972-73.

Fu direttore del Corso di Cultura per l'Elaborazione Elettronica Dati (Spoleto, 1980-81).



Molti i riconoscimenti in campo nazionale: fu membro del Consiglio di Presidenza della Associazione Italiana di Cristallografia dalla sua fondazione nel 1968. Di questa Associazione fu poi Presidente nel biennio 1971-1972; fu Presidente della Commissione Italiana di Cristallografia del C.N.R. nello stesso biennio; consigliere della S.I.M.P. negli anni 1976-79 fu poi vice-presidente per il biennio 1980-81.

Nell'attività scientifica del Prof. Cocco, documentata da circa 40 pubblicazioni, si possono riconoscere vari momenti che rispecchiano gli orientamenti di ricerca via via assunti. Un primo gruppo di lavori di Mineralogia Sarda, risalenti agli anni dal '46 al '51, sono inquadrabili in un indirizzo classico tradizionale. Da essi traspare già la personalità scientifica del Prof. Cocco, il cui interesse si andava spostando verso il campo della Geochimica. Infatti a questo primo gruppo seguono i lavori del periodo 1952-59. Sono di quegli anni le ricerche metodologiche di analisi termica differenziale e quelle sulla determinazione spettrografica sui me-

talli alcalino-terrosi e dell'uranio, e sull'applicazione del fotometro a fiamma per la determinazione dei metalli alcalini nelle rocce. Dal 1959 il Suo interesse si volse precipuamente alla Cristallografia strutturale mediante diffrazione X ed alla Cristallografia: numerose strutture di minerali furono da Lui risolte e pubblicate dimostrando il pieno raggiungimento delle maturità di ricercatore e di studioso.

Personalità di grandi doti umane ed orga-

nizzative lascia un vuoto difficilmente colmabile tra i colleghi, tra i cultori delle scienze mineralogiche e tra tutti coloro che hanno avuto la fortuna e il privilegio di frequentarlo ed incontrarlo.

Gli amici ne ricorderanno sempre con rimpianto la pronta multiforme intelligenza, le doti di simpatia che riusciva ad ispirare, il Suo dinamismo, la gioia di vivere.

Pier Francesco Zanazzi

GUIDO CAROBBI

(1900 - 1983)

Il 16 gennaio 1983 moriva il prof. Guido Carobbi.

L'età era ormai avanzata, ma il dolore per la Sua scomparsa è stato forte in tutti quanti Lo conobbero ed ebbero la possibilità di apprezzarne le doti umane e di stimarne la statura scientifica.

Guido Carobbi nacque a Pistoia il 20 ottobre 1900. Rimase presto orfano del padre, Alcibiade, che era stato banchiere nell'avventurosa America della fine del secolo. La Sua preparazione scolastica si svolse presso il Collegio Cicognini a Prato nella sezione Fisica - Matematica dell'Istituto Tecnico (l'odierno Liceo Scientifico). Chiamato alle armi nell'ultimo anno di guerra, l'armistizio Lo vide ancora impegnato nel corso allievi. Si iscrisse in Chimica a Firenze e qui si laureò nel 1922 col prof. Rolla con una tesi in chimica inorganica, che sarà la Sua prima pubblicazione.

Ferruccio Zambonini, uno dei più grandi mineralisti italiani, che era stato chiamato alla cattedra di Chimica Generale a Napoli lo prese come assistente. Inizia la carriera scientifica ed accademica del Carobbi. Libero docente in Chimica Generale e Inorganica nel 1927, ternato al concorso a cattedra di Mineralogia nel 1930, fu chiamato a Messina. Trasferito a Modena nel 1933, passò poi all'Università di Bologna nel 1937, e poi a quella di Firenze. Dall'anno accademico 1938-39 Guido Carobbi ha fatto parte della



Facoltà di Scienze di questa Università fino al 1970 come ordinario di Mineralogia e fino al 1975 come fuori ruolo.

In questa Università il Nostro fu una personalità di spicco. Carobbi ha voluto dire per decenni la Mineralogia a Firenze e non solo perchè questa era la dizione corrente del suo testo per studenti diventato dalla prima edizione, poco più che a livello di di-